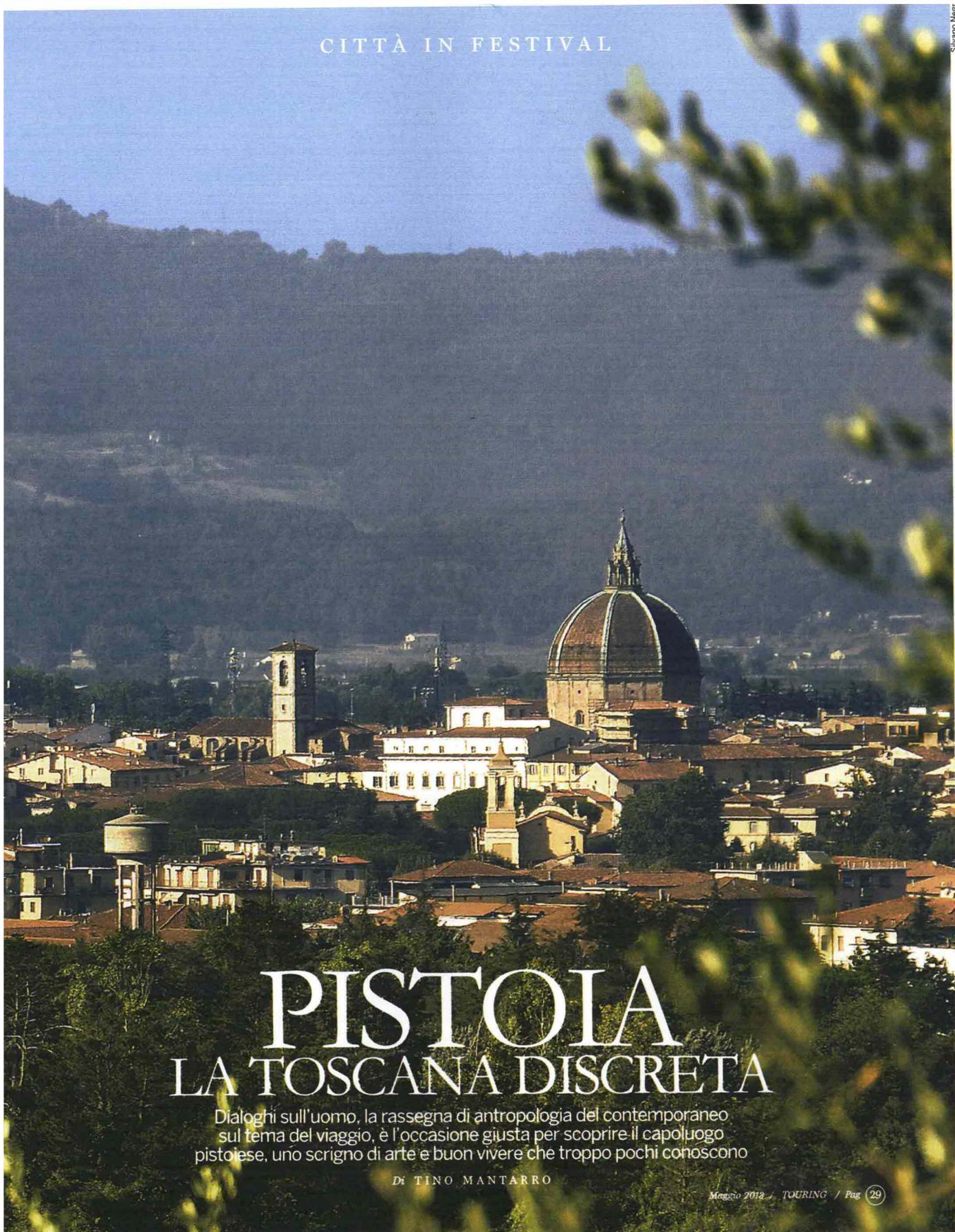


CITTÀ IN FESTIVAL



PISTOIA

LA TOSCANA DISCRETA

Dialoghi sull'uomo, la rassegna di antropologia del contemporaneo sul tema del viaggio, è l'occasione giusta per scoprire il capoluogo pistoiese, uno scrigno di arte e buon vivere che troppo pochi conoscono

Di TINO MANTARRO

Maggio 2012 / TOURING / Pag 29

Silvano Negri

100404



TUTTA LA CITTÀ NE PARLA

La sala del teatro Manzoni (foto in alto) che ospita alcuni degli incontri del Festival di Antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia. A destra, lo staff del Festival, al centro in prima fila la direttrice, Giulia Cogoli.

LA PRIMA COSA DI CUI TI ACCORGI quando arrivi a Pistoia è che non ci sono giapponesi. Sei a 30 chilometri da Firenze, ma turisti del Sol Levante zero. E mentre dalla stazione ti addentri verso il centro, oltrepassando quel che resta delle mura di cinta medievali, ti accorgi che oltre a non esserci giapponesi non ci sono neanche le sfilze di cartelli che pubblicizzano menu completi a dieci euro, né le guide plurilingue che penzolano dalle edicole o le indicazioni di ostelli a buon mercato. Del sottobosco turistico da piazzale della stazione e dintorni non c'è traccia. E, nonostante sia stagione di gite scolastiche, non ci sono neanche torpedoni e comitive a razzolare per le piazze. Almeno non in un mercoledì di marzo. E dire che sei in Toscana. E allora mentre ti sorprendi per la bellezza delle chiese romaniche che incontri, finisce che te lo chiedi perché certe città siano più attrattive di altre. Perché alcune siano fuori dai circuiti turistici mentre altre sono invase di vacanzieri fino a non poterne più.

Se la domanda la fai a qualcuno di qui tutti rispondono che dipende dal carattere dei pistoiesi. Gente schiva che forse non ama abbastanza la propria città e comunque non l'ha mai valorizzata come merita. L'aveva intuito a fine Ottocento Eugène Müntz, alsaziano, storico dell'arte esperto di rinascimento: «Pistoia è una città che mantiene più di quanto promette: a considerare l'insieme delle strade e delle

piazze, un po' sonnolente, non vi sospetteremmo mai una tale quantità di testimonianze artistiche». Müntz aveva ragione. Mentre cammini verso piazza del Duomo, pensi che Pistoia riassume in sé quelle caratteristiche dell'italianità che i viaggiatori vanno cercando nelle loro escursioni. Una architettura superba e ben conservata, un'impronta urbanistica antica e armonica, una vitalità quotidiana «da sabato del villaggio», un ricco tessuto di botteghe, chiese e musei che ne fanno la quintessenza di quel che gli stranieri amano dell'Italia. Basta arrivare un mercoledì, giorno di mercato, per entrare in una dimensione sociale fatta di chiacchiere e saluti, battute e rilassatezza. Un assaggio di provincia che un tempo, senza vergogna si sarebbe detta sana. Come sano è quel che trovi sulle bancarelle del mercato alimentare di piazza della Sala, intorno al quattrocentesco pozzo del Leoncino. Staresti ore ad ascoltare il trippaio col suo banchetto che scherza con gli acquirenti. Oppure a origliare i crocicchi dei pensionati appoggiati all'angolo che discutono accoratamente di politica, mentre qualcuno al banco della frutta chiede un cavolo nero «ma che sia bono, veh». Tutto intorno alla piccola piazza si aprono botteghe di alimentari che sembrano bazar mediorientali senza i cumuli di spezie: sono stracolme di prosciutti e formaggi, bottiglioni di olio extravergine (l'orgoglio della provincia), salse, conserve e vini toscani.

Il racconto dei viaggiatori

L'ingresso agli incontri costa 3 euro, spettacoli 7 euro, pacchetti promozionali sul sito www.dialoghisulluomo.it.

INCONTRI E READING

Attilio Brilli

**LECTIO DI APERTURA:
I MILLE VOLTI DEL VIAGGIO**
24 maggio ore 17.30 - p.zza Duomo

Adriano Favole

**VIAGGIATORI E ANTROPOLOGI
NELLO SGUARDO DEI NATIVI**
24 maggio ore 19 - teatro Bolognini

Giuseppe Battiston

LETTURE: KAPUŚCINSKI
25 maggio ore 21.30 - teatro Bolognini

Colin Thubron

**IL VIAGGIO E LO SCRITTORE:
ESCURSIONI SULLA VIA DELLA SETA**
26 maggio ore 11 - p.zza dello Spirito Santo

Allan Bay

IL VIAGGIO DEL CIBO
26 maggio ore 15 - p.zza dello Spirito Santo

Erri De Luca

6 KM ALL'ORA
26 maggio ore 18 - p.zza del Duomo



Maggio 2013 / TOURING / Pag. 31

Dialoghi sull'uomo, la parola al Touring

Dal 24 al 26 maggio è il momento del festival di antropologia del contemporaneo. E il Touring partecipa con un intervento del presidente Franco Iseppi e con una mostra fotografica dal titolo «Italiani viaggiatori»

UN DIALOGO NASCE DA UN INCONTRO.

E finisce per essere ancor più importante se questo incontro è con un altro che appartiene a una cultura differente, per cui siamo costretti a metterci in gioco, confrontarci e, gioco forza, trasformare la nostra percezione dell'altro ma anche di noi. Un festival come quello di Pistoia, che fa del dialogo la sua cifra essenziale, non poteva che occuparsi della madre di tutti gli incontri, ovvero il viaggio.

Dal 24 al 26 maggio la quarta edizione del festival di antropologia del contemporaneo, ideato e diretto da Giulia Cogoli, ha come titolo «L'oltre e l'altro. Il viaggio e l'incontro». Venti appuntamenti in tre giorni che animeranno piazze e palazzi del centro di Pistoia: incontri, spettacoli, letture e una mostra fotografica realizzata dal Centro di documentazione del Touring Club Italiano. L'occasione per ascoltare antropologi specializzati in incontri

tra culture, come lo statunitense Arjun Appadurai e Marco Aime, grandi viaggiatori quali Colin Thubron, Claudio Magris e Paolo Rumiz; scrittori come Folco Quilici e Erri De Luca; ma anche il fondatore di Lonely Planet, Tony Wheeler, e Francesco Guccini.

OVVIAMENTE, PARLANDO DI VIAGGIO non poteva mancare il Touring Club Italiano. Il 24 maggio il presidente del Tci Franco Iseppi dialogherà con Roberto Weber, presidente Swg, sul tema «Italiani viaggiatori». Una ricognizione sull'evoluzione delle abitudini di viaggio degli italiani dalle prime gite fuori porta in bicicletta promosse dal Touring all'epoca di Bertarelli alle vacanze di massa. E «Italiani viaggiatori» è anche il titolo della mostra realizzata con le fotografie dell'Archivio storico del Touring e curata da Luciana Senna, del Cedoc (qui sotto una delle immagini esposte).

Cento anni di storie di viaggi e vacanze degli italiani, uno spaccato sintetico che lascia intravedere spiragli di come la società e il nostro modo di vivere si siano profondamente modificati. Sosteneva Sant'Agostino che «il mondo è un gran libro. E chi resta a casa ne legge solo una parte». Andare a Pistoia per quest'edizione di Dialoghi sull'uomo equivale a leggerne alcune delle migliori.

EVENTI TCI

Il presidente Franco Iseppi dialogherà con Roberto Weber sul tema: Italiani viaggiatori. Il viaggio da fenomeno sociale ad affermazione identitaria.

24 maggio, ore 19, Sala Maggiore, Palazzo Comunale

ITALIANI VIAGGIATORI

Dal 23 maggio al 7 luglio, sale affrescate del Palazzo Comunale, piazza Duomo





www.ecostampa.it

Lorenzo Maffucci

PER TRE GIORNI TUTTI IN PIAZZA

Gli incontri e gli spettacoli di Dialoghi sull'uomo (nella foto sotto, l'edizione 2012) si tengono in cinque sedi nel centro della città: due tendoni vengono montati in piazza del Duomo (nella foto in alto) e in piazza dello Spirito Santo, altri eventi si tengono nella Sala maggiore del Palazzo Comunale, al teatro Manzoni (corso Gramsci 107) e al teatro Bolognini (via del Presto 5).



E sorprende che tutta questa vita che altrove sarebbe rinchiusa in uno shopping center di periferia sia davvero a un passo dal cuore della città. Da quella piazza del Duomo su cui, nella maestosità dei rispettivi palazzi, si specchiano tutti i simboli del potere cittadino: il trecentesco Comune, la cattedrale di S. Zeno con la torre, il tribunale, il palazzo Pretorio, il palazzo dei Vescovi e quello della banca, con il battistero ottagonale a completare la composizione. E stupisce che tutti questi edifici non siano nobili sedi di rappresentanza, ma esercitino ancora le proprie funzioni. Così come, ancora per qualche mese, parte dell'ospedale cittadino si trova nell'antica sede cinquecentesca dello Spedale del Ceppo. Tutto sembra essere ancora armonicamente su misura. Come è armonica la basilica della Madonna dell'Umiltà, con la cupola del Vasari, o la chiesa di S. Andrea che al suo interno, quasi se nulla fosse, conserva tre opere di Giovanni Pisano. E, quando scopri che i crocifissi del Pisano sono esposti allo Stadtmuseum di Berlino e al Victoria&Albert Museum di Londra, mentre qui stanno nella penombra di una chiesa custoditi da due mendicanti seduti all'ingresso, vien da pensare: quanto siamo abituati a convivere con la bellezza in questo Paese? Tanto. Così tanto da non farci caso. Così tanto da non conoscere Pistoia. E se non lo facciamo noi, come possono pensarci i giapponesi?